Domenica 26 aprile 1874. In Trapani Cmi 8 — In Provincia Cmi 10. Anno II. N°. 13.

PREZZI D' ABBONAMENTO

In Trapani presso l' ufficio della Falce Anno L. 4.
Semestre » 2.
Trimestre » 1.
Per la Provincia e in tutto il Regno: Anno » 6.
Semestre » 3.

Un numero arretrato Cmi 20.
Le associazioni decorrono dal 1° d' ogni mese.

LA FALCE

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

ESCE OGNI DOMENICA, NELLE ORE ANTIMERIDIANE

TARIFFA DEGLI ANNUNZJ

In 3ª pagina, per ogni linea o spazio di linea L. 0, 50.
In 4ª pagina . . . . . » 0, 30.
Per la seconda volta e successive . . » 0, 20.

I manoscritti anche non publicati, non si restituiscono dalla Direzione.
La Direzione è nella Sala di S. Giacomo sede della *Biblioteca Circolante.*

L' abbonamento al presente periodico, insieme a quello della *Biblioteca Circolante* costa sole L. 8 all' anno anticipate.

Avviso a chi tocca

Sin dai primi del passato giugno, quando noi ponevamo mano alla nostra gazzetta, con una circolare appositamente scritta, ci rivolgevamo ai signori Sindaci della nostra provincia, ponendo a loro disposizione le colonne del nostro giornale, perchè se ne giovassero a pubblicarvi i resoconti sommarj dei proprj atti e quegli altri documenti ufficiali, capaci a dare a noi stessi, come a tutti quei cittadini che si preoccupano della cosa pubblica un' idea chiara e genuina della gestione dei pubblici affari nei diversi Comuni, di cui la provincia stessa si compone.

Non abbiamo qui bisogno di ripetere quale importanza noi davamo sin d'allora a questa nostra proposta, la quale tendeva specialmente a questo: liberarci dallo ingrato uffizio di dover andar raccattando le voci di piazza sull' operato di questo o quel Municipio; attingere invece, come dire, l'acqua alla sorgente a chiunque volesse giudicarne il vero valore. Data una notizia certa, perchè proveniente da fonte ufficiale, i modi e i criterj del giudicarla non sarebbero nè troppo incerti, nè lontani dal vero.

Così facendo noi cercavamo in una parola di fare del nostro giornale un vero **Monitore dei Comuni della nostra provincia.**

Di essi, due soli risposero all'appello: il Comune di Trapani e quello di Monte S. Giuliano, i quali non hanno sdegnato, e gliene siamo gratissimi, servirsi delle colonne del nostro giornale per la pubblicazione dei loro atti amministrativi.

Or fa due mesi il Direttore di questa Gazzetta si recava personalmente nell'uffizio municipale di Marsala, ad espresso fine che anche i Rappresentanti di quel cospicuo Comune volessero secondare quel desiderio ed accedere a questa specie di *lega per la pubblicità degli atti municipali*, di cui questa Direzione è sollecita promotrice. *

Nessuna nuova ci è mai arrivata da quella città sulla accettazione o repulsione della nostra proposta.

Or, era nella scorsa settimana che la **Falce** riceveva e pubblicava una corrispondenza appunto da Marsala, in cui dandosi conto dei provvedimenti finanziarj elaborati da un'apposita Commissione municipale, a proposito del bilancio di quel Comune per l'esercizio 1874, accusava di poca sapienza amministrativa l' opera di quella Commissione e caratterizzava quel bilancio come *una prova di quella insipienza finanziaria* (citiamo testualmente le sue parole), *che dal* 1860 *a questa parte ha retto la cosa pubblica di Marsala.* E continuava sui particolari di quel bilancio come persona abbastanza bene informata dello andamento dei pubblici affari della città nostra convicina.

Un'altra lettera, che oggi ci viene alle mani, d'un onorevole nostro amico di quella città (della cui intelligenza e illuminato patriottismo non è lecito a nessuno certo di dubitare) ci pone avanti il rovescio della medaglia. Quel bilancio è invece (secondo lui) frutto d'un opera di riparazione a quattro anni di un governo inetto ed insipiente che ha sciupate le forze vive del paese. I provvedimenti proposti erano i soli che potessero porsi innanzi da un partito onesto e civile, a fronte d'un altro partito . . . . nell'interesse del paese. Che poi il nostro onorevole amico abbia finora avuto a cuore, e vi attende con tutte le forze dell'animo e dell' ingegno. quell' opera di riparazione e di conciliazione dei partiti civili, in cui si dibatte la sua prediletta terra natale, la nostra stessa gazzetta ce n' ha fatto fede in più di una occasione.

Posti così tra due fuochi e perfettamente incapaci a pronunziare un verdetto, senza possedere tanto in mano da farlo senza scrupolo o ripugnanza; noi sentiamo ancora una volta il bisogno di rivolgerci ai Rappresentanti dei varj Comuni della provincia: Volete voi, o Signori, che i vostri rappresentati giudicando dei vostri atti. siano eternamente condannati a non aver mai sott'occhio gli atti che possano far fede dei vostri propositi, e del vostro indirizzo nella gestione della cosa pubblica? che la stessa stampa abbia a giudicarvi, come dire, in contumacia, e dando orecchio al primo che gli capita tra' tanti che stanno colla lancia in resta in mezzo alle fazioni cittadine? Ignorate voi che *Nel cuore meglio fatto d'ogni più schietto italiano*, come dicea la buon'anima di M. D'Azeglio, *vi è sempre un germino di guerra civile?*

Carte dunque in tavola e non ci fate predicare al deserto!

La Direzione.

* Il Municipio di Palermo, valga questo esempio, ha un giornale per proprio conto. Non potremmo noi averne un solo per tutti i Comuni della provincia?

ATTI UFFICIALI

dei Comuni della Provincia

CONSIGLIO COMUNALE DI TRAPANI

Ordine del giorno

1. Apertura della nuova strada di sbocco della Città presso il Quartier Vecchio.
2. Lastricamento della strada S. Michele.
3. Per l'impianto di cinque candelabri alla marina.
4. Decretazione diffinitiva della lista elettorale politica.
5. Rapporto della Giunta sull'Amministrazione dei dazii civici.
6. Sulle pratiche fatte con la Deputazione Provinciale sul concorso della Provincia negli assegni del macchinista del Gabinetto di Fisica e Chimica.
7. Per l'acquisto de' due magazzini in S. Chiara.
8. Domanda del Vice-Segretario Sig. Antonino la Porta.
9. Sulla riforma della cortina di Ponente.
10. Modifiche alle bocchette di via Serisso.
11. Pensione al Vice-Capo dell'Amministrazione daziaria d'Angelo Pietro.
12. Nomina della Deputazione della strada Quasarano.
13. Costruzione di una scala entro il nuovo caffè alla marina, e di un terrazzo sovrapposto.
14. Domanda della vedova Miceli per pensione.
15. Domanda del Cappellano del cimitero per aumento di stipendio.
16. Riforme sull'Amministrazione de' dazii civici.
17. Sul progetto di Statuto organico del Conservatorio di Gesù, Maria e Giuseppe.

Ci sono nella nostra città (e ci saranno in tutte le cinque parti del mondo) certi botoli nullatenenti, che pigliano gusto assai spesso di accusare i nostri commercianti di *monopolisti*, di *usurai* e peggio, perchè nelle loro cotidiane speculazioni tirano a cavare i maggiori guadagni possibili, convinti, com' essi sono, di non ledere alcun principio nè morale, nè civile, nè economico, che possa loro dire: *Ohe, messeri, tirate a perdere, invece che a guadagnare.*

Un nostro amico, onesto commerciante della nostra città, a cui sta a cuore il giustificare sè e la classe a cui appartiene, da così ingiuste accuse, ripetute, a quel che pare, anche da qualche giornaletto semiserio di nostra conoscenza, ci mandava il dialogo che non abbiamo alcuna difficoltà d' inserire, nella sua popolana semplicità a cui vorrà essere indulgente il *benigno lettore.*

Al monopolio!

DISCORSI CHE CORRONO

Il signor **A.**, *ed il signor* **E.**

A. Che abbiamo, amico; dove si va con tanta furia?

E. Vaju 'nfretta ch' aju a ghiri a nesciri 20 sarmi di frumentu, e cci sunnu li facchini chi m' aspettanu davanti lu malasenu.

A. Frumento! a qual prezzo l'avete venduto?

E. A sett' unzi e 18 la sarma; ajeri nni vinnivi 'na pocu a sett'unzi e 14, e nun ci nni vosi dari cchiù; sta matina mi lu vinniru a uffiriri, comu cci aju dittu, a sett'unzi e 18.

A. Onze 7 e tari 18? Per Dio! è un prezzo esagerato! Voi di certo guadagnerete la metà del prezzo che mi avete detto?

E. Sicuru! quannu però stu frumentu chi aju 'tra lu malasenu fussi statu raccortu a lu 72; ma pri disgrazia nun è di lu 72, ma è di lu 73 e cumpratu ora a lu 74.

A. Cosa intendete dire per 72, 73 e 74? che mi date forse qualche terno al lotto? vi siete ingannato, non ho punto questo vizio.

E. Nonsignuri, nun è ternu, e mancu iu sugnu pulaccu; ma è, pri vossia sapirlu, chi 'ntra lu 72 lu prezzu di lu granu era circa quattr'unzi la sarma, e per cui ristiria la mità di lu prezzu, comu vossia dici, ma lu granu natu a lu 73 e cumpratu a lu 74 nun custa tantu quantu cci putria essiri mità di guaragnu.

A. Capisco che il ricolto del 73 non fu ricco come quello del 72, ma certo quel grano che avete in magazzino non vi costa dello stesso prezzo per come oggi vi fu offerto!

E Furtunatamenti, no! mi custa tantu quantu cci pozzu aviri un guaragnu cchiuttostu bonu.

A. Giacchè vi avrete un largo guadagno, perchè non lo vendeste jeri al prezzo di onze 7, 14?

E. Pri diricci la virità, ajeri nun ci lu detti tuttu, pirchi da li nutizii chi avia 'ntisu, lu granu duvia aumintari, e di sta matina aju ottenutu quattru tarì di cchiù d' ajeri.

A. E di ciò siete molto contento?

E. Prì diricci la virità, nni restu cuntentu, ma fussi statu megghiu si 'nveci di crisciri quattru tarì, avissi crisciutu otto.

A. E lo dite con tanta franchezza?

E. Ma sicuru chi lu dicu cu tanta franchizza, anzi pri daricci cchiù forza a lu discursu, cci dicu, ca s' avirria crisciutu 15 tarì m' avissi piaciutu megghiu, pirchi, comu è naturali, avirria guaragnatu di cchiù.

A. Ma questo è un orrore! mi pare sentir cose dell' altro mondo! ma voi non lo sapete che quanto più caro è il grano tanto più caro i poveri cittadini comprano il pane?

E. Orruri! cosi di l'autru munnu! chi senti diri vossia? a mia mi pari 'ntra stu momentu chi vossia pigghia pri li salini.

A. Vi pare che non parlo con senno?

E. Si mi pirmetti, accussì mi pari.

A. Ma d'onde voi arguite ciò?

E. Stu ragiunamentu m' ha fattu scurdari chi cci sunnu li facchini chi m'aspettanu a lu malasenu, ma pacenza mentri mi cci trovu. Jamu a nui. Lu so ragiunamentu mi pari chi fussi senza sintimentu, pirchi da quant' avi chi aju lu battisimu aju sempri 'mparatu, chi l'omu è dignu di lodi quannu, onestamenti, sapi migghiurari la so cunnizioni; dunca, a mia mi pari, chi tutti l'omini si nn'avissiru a priari ch' iu st'annu guaragnu quarchi summa rispittabili! vossia 'nveci mi fa lu cuntrariu, perciò mi pari chi nun ragiuna.

A. Vi pare che non ragiono, perchè voi siete usurai e monopolisti, e gioite del caro dei viveri per arricchirvi a danno del povero popolo.

E. Ma s' iu l' aju dittu chi vossia stu iornu mi pari pazzu! Chi cc' entra lu populu cu l'affari mei particulari! S' avissi a lamintari si a chiddi upirai chi stannu cu mia iu nun ci dassi 'na bona iurnata; ma quannu a chisti iu li pau e li strapau, mi pari chi nun ci sia nuddu motivu a dulirisi di mia.

A. Ma ciò non basta, bisogna guardare al grande.

E. Ora jemu a li curti, ammissu chi vossia fussi 'ntra la pusizioni mia, cosa facissi?

A. Io darei il grano al prezzo che mi costa, e così solleverei la povera gente.

E. Ora vossia mi dicissi 'na cosa; si cci capitassiru tri o quattru annati chi nun guadagnassi nenti, anzi 'ntra stu piriudu di tempu pirdissi unnicimila franchi, comu successi a mia 'ntra lu 69, 70 e 71, comu farria?

A. Un momento! anche negli affari commerciali vi è quando si perde?

E. Sicuru chi cc' è.

A. Quand' è così, è un' altra storia; io credeva che l' affare era tutt' altro, e perciò dissi...

E. Vossia sapi chi dissi? Dissi, chiddu chi dissi unu 'na vota, 'ntra l'occasioni chi si duvianu 'nnuminari ottu cunsigghieri cumunali, 'ntra un certu paisi a dda banna di la luna: Vuliti chi li cosi di lu cumuni vannu boni, vuliti chi lu cumuni arricchissi, vuliti migghiuratu lu paisi, vuliti livati li dazii chi affriggiu lu poviru, 'nnuminati a mia cunsigghieri e vi fazzu vidiri cosi novi; e disgraziatamenti appi un votu sulu, chi fu chiddu d' iddu stissu. Ora vossia accussì mi sta parennu. S'iu fussi riccu, s'iu fussi chistu, s' iu fussi chiddu, vossia si lassa serviri di mia, chi vossia fussi comu l'autri e forsi forsi tanticchia di cchiù.

A. Ma....

E. Chi ma e ma; vossia stu discursu nun l' ha fattu a mia sulu, chi l' ha fattu ad autri, e a quantu pari, vossia è un omu chi nun cuntenti di la so pusizioni, e nnavi ragiuni, vurria chi lu munnu si subbissassi o puru chi si scunvurgissi pri cuntu so.

A. Ma sentite, io volevo dire che non avete poi tutti i torti; ma che si cerchi un mezzo, perchè il pane non salisse a sì caro prezzo.

E. Ma si cci l'aju dittu chi vossia nun discurri! Mi dicissi 'na cosa, ora chi cci pensu, pri quali mutivu cci sunnu certi annati chi lu frumentu va mircatu? Chi semu nui chi lu facemu iri mircatu? è, chi Dominiddiu fa succeriri boni raccorti; dunca cu iddu v'aviti a vutari, no cu nui.

A. Avete ragione, ne sono convinto, vi saluto.

E. Cci baciu li manu, e mi facissi lu piaciri chi nautra vota prima di parrari vossia si passa la manu 'ntra lo pettu e poi giudica di l'omini. Vossia senti, a chi cci sugnu, cci vogghiu dari un cunsigghiu.

A. L' accetto di cuore.

E. Stu discorsu chi ha fattu a mia lu preu di nun farlu a nuddu, pirchi si iu mi cuntintai di diricci quattru palori, nun saccio si nautru pensa d' autra manera. Lu riviriscìu.

Nostra corrispondenza

Pantellaria, 23 aprile.

Eccomi a darle un manipolo di notizie su quest' isola, riflettenti specialmente la pubblica istruzione.

Le nostre scuole comunali arrivano alla 4ª elementare maschile ed alla 2ª femminile.—Sono frequentate da buon numero di alunni e con grande profitto, come l' addimostrano gli esami semestrali.

Però indirizzo preghiera a chi tocca di provvedere le scuole femminili degli arredi bisognevoli, e specialmente di banchi; poichè quelle povere ragazzine che le frequentano sono costrette a starsene molto strette contro tutte le regole prescritte dall'igiene—Anzi, giacchè sono nel caso, proporrei per tutti questi giovani, esercizii di ginnastica che tornano tanto utili allo sviluppo fisico ed intellettuale—Esercizi semplici che si potrebbero impartire dagli stessi insegnanti.

Mi parrebbe inoltre ottima cosa, l'aumentare l' insegnamento, poichè l' istruzione va facendosi strada anche fra noi; imperocchè è naturale, che colle sole scuole elementari non avremo mai cittadini e donne istruite—Si vorrebbe una scuola speciale maschile di perfezionamento, che si adatti alle condizioni del paese ed una di 3ª e 4ª femminile per migliorare, in qualche modo, l'educazione intellettuale della donna.

Visitai, è poco, la scuola dei domiciliati coatti, messa su nel 1873. Il numero degli alunni non è troppo sodisfacente; ma l'istruzione vi è impartita lodevolmente dall'insegnante signor D'Aietti—Se il governo desse a chi si distingue in detta scuola, un premio pecuniario, invoglierebbe altri a frequentarla, rendendo così alla società uomini emendati dall'istruzione e dall'educazione.

A giustificare tale mia opinione, basti portare a pubblica conoscenza l' opera veramente ammirevole di certo Verlichi Luigi domiciliato coatto ed alunno di detta scuola—Egli non è molto, vedendo cadere in mare un giovanetto, con uno di quei slanci, che distingue l'uomo spinto dalla conoscenza del proprio dovere, si gettò velocemente in mare e salvò quella creatura da morte imminente.

Le strade del paese sono in istato migliore del passato—I fanali a petrolio furono aumentati di numero, e quelli della piazzetta sostituiti con altri di migliore qualità; e quel ch'è più non crebbe con tutto questo la spesa; anzi, cosa incredibile ma vera, il comune ci trovò guadagno —Questione di Amministrazione?!

Io indirizzo per tali innovazioni al Sindaco signor Errera le dovute lodi, dispiacendomi, nella mia qualità d'imparziale, dovermi lagnare secolui del disturbo causato nella premiazione del 29 scorso mese; ma ciò non è che un piccolo punto nero sull' orizzonte che speriamo non abbia a tornare mai. Imperocchè il signor Errera, che ha bene incominciato l'opera, la saprà continuare, e render così contenti di lui, coloro che lo vorrebbero un buon Sindaco.

Rivista della stampa

La **Sicilia Indipendente**, nel suo numero del 19 corrente, in un articolo di *Varietà*, a proposito di certe *fantasie arabe da Mille ed una notte* che ruzzolano in testa a quel caro articolista, portava questa che la nostra **Falce** è obbligata a ricevere e pubblicare tutta la roba che gli vien da Alcamo, perchè riceve da quella città **un sussidio.**—Ha ragione proprio quel caro scrittore; anzi ha peccato a non dire la cifra giusta. La **Falce** ha nientemeno che **30** sussidj nella patria di Ciullo, nei 30 signori che si pigliano il gusto di leggere ogni domenica la nostra gazzetta e pagarne ogni semestre lo abbonamento. Non vi pare che la Sicilia Indipendente abbia torto a gridare allo scandalo? E viceversa poi lei *Sicilia In-di-pen-dente (!)* non aver qui in Trapani (che noi sappiamo) un solo *sussidio!*

Come *fantasia araba*, siamo giusti, non c' è male. Potrebbe anche chiamarsi—**una calunnia araba.**

Varietà

Cavalli-Uomini.—I Giapponesi vanno in carrozza come tutti coloro che vogliono risparmiare il cavallo di San Francesco. Ma le carrozze colà sono per la maggior parte tirate da uomini, e si chiamano *ginrikisha*, poche essendo quelle tirate da cavalli. Sarà una barbarie, ma è un fatto, ed è molto curioso che si va con velocità grandissima, ed il servizio è così ben regolato, che a determinate stazioni si cangia cavallo (uomini) con tale sollecitudine e sveltezza, che chi è in carrozza neppure se ne accorge. Ecco dunque la statistica delle vetture di quella capitale:

Ginrikisha private, a quattro ruote, 5; a tre ruote, 44; a due ruote, 100.

Ginrikisha pubbliche, a tre ruote, 6,600; a due ruote, 12,500.

Totale, 19,249.

Carrozze tirate da cavalli . .	102
Portantine (ora in disuso) . .	100
Cavalli	1,450

Il commercio dei capelli.—Il commercio dei capelli in Francia, per quanto la moda abbia

molto diminuito la grandezza dei *chignons* delle signore, va ogni giorno aumentando. Qualche anno fa entravano in Francia da Marsiglia appena da 12 a 16,000 chilogrammi di capelli non lavorati. Nel 1872, questa importazione si è elevata a 49,699 chilogrammi, e nel 1873 ha raggiunto la cifra di 61,154. Il solo porto di Marsiglia riceve oggi maggior quantità di capelli di quella che entrava da tutte le sue frontiere in Francia nel 1871, epoca alla quale l'importazione generale era di 47,583 chilogrammi.

L'importazione dei capelli nel 1873 dal porto di Marsiglia rappresenta un valore di più di 5 milioni di franchi.

Una nuova industria.—Dal periodico *Volterra* togliamo la seguente importante notizia: Una nuova industria è per sorgere nella nostra provincia Pisana, e precisamente a Basciana, per dato e fatto di due notabilità del nostro Circondario i signori Botourlin e conte Gastone Larderel, insieme agli altri signori Colacicchi, conte Castellani, cav. Leader, marchese Mantegazza di Milano, ed un altro di cui ignoriamo con dispiacere il nome, come soci capitalisti, e per soci d'industria i signori Vecchietti e l'abate Del Corona. Ecco di che cosa si tratta. La Ginestra, pianta da noi comunissima, e tenuta di nessuna importanza, oggi va invece ad essere apprezzata e ritenuta utile, poichè macerati gli steli, da essa ottiensi un prodotto tessile, il di cui filo sebbene molto sottile, può star per la resistenza a confronto colla seta. Chi ha visitato la bassa Maremma, avrà notato come costà usasi, fino da tempi remoti, la fabbricazione con questa di rozze stoffe, ma oggi che la scienza coi grandi suoi passi cammina, ne ha perfezionato la vergine industria maremmana e noi che abbiamo osservato i campioni delle stoppe, i fili, le stoffe, la carta e le funi, possiamo dire che desta la più grande meraviglia e fa bene sperare che l'industria non potrà non riuscire di giungere alla vera meta. La tenacità è indescrivibile, tanto che tenuta una corda sottile come un piccolo dito, in una soluzione d'acido solforico per 32 giorni e 20 nell'acqua salata, la forza di quattro robusti uomini non è bastata a strapparla. Il darne notizia per la stampa, è stato un dovuto encomio di riconoscenza ai coraggiosi intraprenditori, onde ne venga ad essi maggiore stima e gratitudine dalla Provincia intiera e dall'Italia, la quale oggi sembra davvero incamminata su quella via che deve condurla, anche dal lato della operosità e della produzione, al livello di altre nazioni che la precederono.

(Dal *Patto di Fratellanza*).

Cronaca Provinciale

Paceco—Ci scrivono da questa città in data del 24 corrente:

Cominciano in questo Comune a prepararsi le armi per la prossima pugna elettorale. L'avanguardia si è fatta vedere vestita a festa con aria di sicuro trionfo—Ieri affissavasi alle porte della casa comunale, carica al solito d'una colluvie di gabelle fittizie, la lista elettorale per la pubblicazione di legge— Nientemeno i vincitori, sotto nome di Filistei contano in quest'anno 24 novelli elettori; oltre a quelli che tengono sotto chiave, per indi, come colpo di grazia, siccome loro dicono, presentarli a sorpresa alla deputazione provinciale. Bagattella!.. In giugno i Filistei, con tutto questo apparato, che accenna ad una sicura vittoria entreranno in campo a piè franco, sicuri di non trovare che nemici disarmati.

Mi riserberò intanto di manifestarle i movimenti dei **Leviti**, i quali sino a questo punto fan le viste di voler nascondere al nemico la loro posizione.

* * *

Castellammare.—Ci si scrive da Calatafimi:

In seguito a quanto ebbi la fortuna scriverle in riguardo alla poliza falsa di L. 1000, sequestrata in questa dal zelantissimo Ricevitore di registro aggiungo che in Castellammare del Golfo se n'è sequestrata un'altra dello stesso valore, sede e data e si dice che colui che l'ebbe sequestrata giorni addietro si portò in questa. Da ciò si può bene conoscere che l'idea dell'autore delle polize false era appunto quella di farne un buono smercio o nel proprio o nei convicini Comuni. L'autorità ha una bella strada per scoprire il vero reo, senz'appassionarsi affatto da qualunque prevenzione. Ciò lo desidera un'intiero paese, è l'interesse di ogni cittadino, sperando che questa volta, com'è solita l'autorità competente, spieghi tutta l'energia possibile ed immaginabile e che l'onorevole Regio Procuratore faccia uso della sua sperimentata energia con ordini severi in proposito.

La provvidenza tarda, ma non manca.

* * *

Castelvetrano.—L'egregio nostro amico e concittadino ingegnere **A. Coci** ci spedisce da quella città la seguente, che di buon grado inseriamo:

Pregmo Sig. Direttore,

Per una vertenza occorsa fra me e il Sig. Giuseppe Sciacca di Giuseppe, ho avuto occasione di apprezzare quanta civiltà e buon senso sanno spiegare gli abitanti di questa città in simili occasioni. Le dimostrazioni di affetto in mio pro, e la cooperazione a farmi avere una dignitosa sodisfazione sono state generali: tutte le classi di questo publico hanno preso interesse in questa faccenda, per me non certo, perchè nulla io sono, ma per il civilissimo principio dell'ospitalità e riguardi verso i forestieri.

La publicazione di questa dichiarazione, alla quale Ella gentilmente si presta, spero varrà a rassicurare questi cittadini la mia riconoscenza ed ammirazione.

Gradisca tanti ossequi.

Castelvetrano 21 aprile 1874.

Suo Devmo
ING. ANTONINO COCI

* * *

—Da quella città colla posta del 22 corrente veniva inviata alla Direzione del nostro giornale una graziosa poesia anonima in ottava rima, che ha per titolo: *Lu sali ammaliziatu*. In essa si deplorano in istile assai brioso e piccante le frodi dei rivenduglioli di sale che usano mettere in commercio 1 kil. di sale e 2|3 di arena.—Se quel tale dunque dice il vero, benchè poeta ed anonimo, mandiamo l'avviso a chi tocca.

* * *

Mazara.—Riceviamo la letterina che segue in data del 23 aprile 1874.

L'ottimo e bravo Ispettore della nostra provincia sendosi qui recato a visitare l'istruzione elementare ci ha manifestato il piacere e la soddisfazione che ha sentito nell'aver trovato le Scuole comunali, tanto maschili che femminili, in un bello e comodo locale, e i maestri e le maestre che si disimpegnano tutti per quanto più possono, al portar bene innanzi l'insegnamento che a ciascun di loro concerne.

A proposta dell'Ispettore, il Sindaco fa noto al pubblico l'apertura di una nuova scuola domenicale per le adulte. Speriamo vederla frequentata ed ottenere anche da questa buoni risultati.

Cronaca cittadina

R. Istituto di nautica.—Col lodevolissimo scopo di favorire lo studio della nautica agli alunni di questo R. Istituto il nostro Consiglio Provinciale fece costrurre, con propria spesa di lire duemila, una barca sulla quale potessero avere lezioni pratiche i detti alunni.

Or il mese di aprile stà per finire, e la barca riposa in un magazzeno senza sturbo di manovre—il nostromo si pappa lire 250 e gli alunni della scuola nautica attendono la provvidenza della lor Giunta di vigilanza e della Provincia.

Quid novi?—Vedremo al venturo mese.

* * *

Delizie letterarie.—Raccomandiamo al buon gusto dei nostri filologi una epigrafe sepolcrale che in questi giorni veniva scolpita qui in Trapani per essere trasportata a Vita. Eccovela tale quale, nella sua genuina eleganza:

D... S... DEL FÙ A.
NAQUE A DI 1.° GENNAJO L'ANNO 1820.
MORI A DI 1.° GENNAJO 1874.
VINZE NEL MISERO MONDO ANNI 54.
AFFIZIONATO CON LA FAMIGLIA
FEDELE AGLI AMICE.

* * *

Convitto Provinciale maschile.—Una visita fatta dal Direttore di questa Gazzetta a quello istituto, la sera del 23 corrente, all'espresso scopo di rilevarne, per quanto sta in lui, le condizioni materiali e morali, in esso trovasi al presente, l'ha messo in grado di apprezzare le sollecitudini intelligenti di coloro che sono preposti al suo governo. La polizia del locale, la pronta ubidienza delle persone di servizio, la disciplina e la buona tenuta degli alunni, il garbo e il buon ordine che vi regna, come in educandato di vecchia data, sono, dopo i risultati dello studio, prove non dubie che la giusta aspettazione del pubblico non sia per nulla defraudata nelle speranze che ha riposte nell'attuale amministrazione del convitto. La nutrizione non potrebbe essere più soddisfacente. e sotto l'aspetto dell'abbondanza, come dell'igiene. Se un inconveniente (per altro rimediabilissimo) fu segnalato, nel cattivo odore che proviene da un cesso mal condizionato, il locale è tenuto nelle condizioni più migliori.

Avviso interessantissimo

Non essendo questo *Avviso* compreso nella 1ª edizione della nostra gazzetta, pubblicata la mattina della passata domenica, crediamo utile ripubblicarlo per intelligenza dei lettori della nostra città, a cui possa interessare:

In diversi punti della nostra provincia e specialmente nei feudi Bellusa (territorio di Salemi) e nell'isola di Favignana s'è sviluppata la malattia che affetta i bovini, denominata febbre aftosa (volgarmente *boccagna* e *pedagna*), la quale ha recato qualche lieve danno.

Facciamo in proposito osservare ai proprietarj, che questa malattia, qualora sia curata sin da principio, ben raramente lascia lamentare casi di perdita.

Gli animali ammalati sono stati visitati dal Veterinario provinciale che ha constata la forma benigna della malattia e proposti i metodi di cura opportuni.

È da raccomandare ai proprietarj la massima attenzione nel curare l'alimentazione dei loro animali, giacchè è costatato che quando siano ben nutriti, sopportano molto facilmente questa malattia.

A causa delle grandi pioggie, quest'anno è stato scarsissimo di foraggi. È perciò necessario il raccogliere e porre a profitto tutte le sostanze alimentari utilizzabili, non escluse le ristoppie, e gli articoli o *pale* di fico d'India.

D'immenso vantaggio tornerebbe poi il sistema delle *suppe*, mezzo oggidì riconosciuto utilissimo, che consiste nel mescolare diverse sostanze di foraggio, rese di più facile masticazione e digestione coll'aggiunta di acqua salata o sale semplice da cucina, provvedimento quasi gratuito nella nostra provincia.

Giuseppe Polizzi, *Direttore responsabile.*

Inserzioni ed Avvisi

Il Regio Provveditore agli studi della Provincia di Trapani:

Vista la nota Ministeriale 9 aprile 1874 e la circolare a stampa n 348;

Visto l'ar. 54 del Regolamento 21 nov. 1867;

Visto l'art. 3 del R. Decreto 3 maggio 1872, n. 807, serie seconda;

NOTIFICA:

Che dal giorno 15 maggio fino al 31 è aperta l'iscrizione per gli esami di licenza liceale.

Chiunque vuol sottomettersi alle prove deve iscriversi presso il R. Liceo della Provincia a cui appartiene, e nella quale ha compito gli studii.

Nessuno può iscriversi presso il Liceo di altra provincia se non per giustificata necessità, ed ottenutone il permesso dal Ministero.

Per essere iscritto il candidato deve presentare:

1. Una domanda scritta e firmata da lui, nella quale siano indicati gli studii fatti e la scuola pubblica o privata da cui proviene;

2. Il certificato del corso da lui compito, rilasciato dal Capo del Liceo, o della scuola privata che ha frequentata, ovvero dal padre se egli è stato istruito sotto la vigilanza paterna.

3. L'attestato della licenza ginnasiale conseguita non meno di tre anni avanti.

4. La quitanza di pagamento della tassa di esame prescritta dalla legge.

5. Un attestato rilasciato dal R.° Provveditore, nel quale sia dichiarato non essere il candidato stato iscritto nell'anno scolastico in corso nè alla prima nè alla seconda classe di un Liceo Regio o pareggiato.

Sono eccettuati dall'obbligo di presentare l'attestato di licenza ginnasiale coloro che negli anni passati inscritti regolarmente, non ebbero superate tutte le prove d'esame di licenza liceale.

Trapani 20 aprile 1874.

Il R. Provveditore
G. Cecchini

AVVISO

Si previene per ogni effetto di ragione e di Legge che la Compagnia denominata CASSA GENERALE DELLE ASSICURAZIONI AGRICOLE E DELLE ASSICURAZIONI CONTRO L' INCENDIO avendo istituito una sua Direzione in Trapani è addivenuta alla nomina del proprio Rappresentante in qualità di Direttore nella Ditta Signori Messina e Scio, ai quali soltanto dovrà rivolgersi chiunque in detta Provincia potesse coll'infrascritta Compagnia avere interesse.

L'Ufficio della Direzione è fissato in Via Cuba, N. 3.

Trapani 10 aprile 1874.

L' Ispettore Generale per l' Italia
V. VISSÀ

SPECIALITA' MEDICINALI

EFFETTI GARANTITI

Pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della *tosse*, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc., ecc. — L. 2, 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per esteso onde evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Iniezione balsamico-profilatica per guarire igienicamente in pochi giorni, gli scoli, ossia gonorree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l' astuccio con siringa igienica (nuovo sistema), e L. 5 senza, ambidue con istruzione.

Tintura duplicata d'Assenzio sperimentata e garantita come anti-colerica febrifuga tonica, calmante e anticolica per eccellenza, potendone far uso anche come preservativo. — L. 1, 50 il flacone con istruzione.

Nuovo Rob Anti-Sifilitico Jodurato, sovrano rimedio *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici, podagrici reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

MEDICINA DI FAMIGLIA. *Sciroppo compensatore della salute*, antibilioso, purgativo e depurativo del sangue. Distrugge gli umori, acri, mucosi, erpetici, linfatici, sifilitici, podagrici, a base di salsapariglia. L. 3 il flacone con istruzione.

In TRAPANI dal Farmacista Costadura, *Piazza S. Giacomo, N. 46.*

POLVERE PER CHIARIRE I VINI
A. JULIEN
DEPOSITO SPECIALE PER LA PROVINCIA
In Trapani dal Farmacista **Costadura**
Piazza S. Giacomo N. 46, 47.

PRESSO IL NEGOZIO
DEL SIGNOR
VINCENZO TURRETTA
del fu ANTONINO
CORSO VITTORIO EMANUELE
Deposito di oggetti in alabastro di eccellente lavorazione e al massimo buon prezzo.

ACQUA DI VICHY
PROVENIENTE DALL' ORIGINE

Tanto per dettaglio che per casse da 50 bottiglie dirigersi in Trapani dal Farmacista Costadura, Piazza S. Giacomo.

Tipografia Medica-Romano